Fondazione E.N.P.A.M.
Dipartimento dell'Innovazione
Centro Studi e Documentazione

Osservatorio Parlamentare

- Anno I -
n° 4, del 20 luglio 2006



enpam

Sommario

Attività del Senato della Repubblica 1

Attività dell'Assemblea 2

Attività delle Commissioni 5

12ª Commissione permanente

Resoconto sommario n. 6 del 11/07/2006.....6

Resoconto sommario n. 7 del 12/07/2006 12

Resoconto sommario n. 8 del 12/07/2006..... 14

Attività della Camera dei Deputati 19

Attività dell'Assemblea 20

Commissioni riunite e congiunte 22

Attività delle Commissioni riunite e congiunte.....23

Attività della Presidenza della Repubblica... 24

Atti Normativi e Non Normativi 25

Intervista del Presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano al Frankfurter Allgemeine..... 26

Sommario

Presidenza del Consiglio dei Ministri..... 29

Introduzione al Dpef 2007-2011 30

SENATO DELLA REPUBBLICA

ATTIVITÀ DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

ATTIVITA' DELL'ASSEMBLEA

Lavori Aula

Mercoledì 5 Luglio 2006

La seduta è stata dedicata allo svolgimento di un'interpellanza e di alcune interrogazioni.

(omissis)

Il senatore Eufemi (UDC) ha sollecitato la costituzione della 14a Commissione permanente ***(Politiche dell'Unione europea)***, specie alla luce dell'importanza dei documenti su cui è chiamata ad esprimere il proprio parere. Il presidente Calderoli ha condiviso la sollecitazione, segnalando che la costituzione della Commissione dipende dalla designazione dei commissari da parte dei Gruppi parlamentari.

Lunedì 10 Luglio 2006

(omissis)

Alla senatrice Alfonzi (Rifond), che ha chiesto l'impegno del Senato in materia di ***sicurezza del lavoro***, il senatore Tofani (AN) ha ricordato che la 11a Commissione permanente sta per avviare l'esame del disegno di legge per l'istituzione di una Commissione di inchiesta sulle "morti bianche".

A fine seduta i senatori Antonio Boccia e Zanda (Ulivo) hanno invitato l'opposizione a rinunciare all'ostruzionismo per concentrare la discussione sul merito dei provvedimenti. I senatori Saporito (AN), Stracquadanio (DC-Ind-MA), Malan (FI) e Castelli (Lega) hanno risposto rivendicando il diritto della minoranza a scegliere gli strumenti più idonei per espletare la funzione di opposizione, specie in considerazione dell'atteggiamento del Governo che ha finora fortemente limitato i lavori del Senato, condizionandoli con la sistematica apposizione della questione di fiducia: è il Governo, quindi, a dover ripristinare le condizioni per un effettivo confronto.

Martedì 11 Luglio 2006

L'Assemblea del Senato ha approvato il calendario dei lavori fino alla pausa estiva proposto dal presidente Marini tenendo conto delle determinazioni approvate a maggioranza della Conferenza dei Capigruppo svoltasi nella mattinata e delle richieste integrative avanzate da alcuni Gruppi di opposizione. In Aula la minoranza ha chiesto ulteriori precisazioni al presidente Marini, il quale ha fornito assicurazioni circa l'esame delle mozioni sul ***ritiro della firma del Governo italiano alla Dichiarazione etica riguardante la ricerca sulle cellule staminali***; il possibile allungamento dei lavori alla prima settimana di agosto; il rinvio della discussione del ddl di ***ricostituzione della Commissione antimafia*** all'esito dell'esame da parte della Commissione competente; l'eventuale esame di provvedimenti di clemenza, attualmente all'esame della Camera dei deputati. E' stata invece respinta dalla maggioranza la proposta avanzata dai senatori Pastore e Schifani (FI), Matteoli (AN) e Castelli (Lega) di rinviare a settembre la discussione del ddl n. 635 che sospende l'entrata in vigore di alcune parti dei decreti legislativi attuativi della ***riforma dell'ordinamento giudiziario***.

E' stato quindi approvato il parere espresso all'unanimità dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, favorevole alla costituzione in giudizio del Senato di fronte alla Corte costituzionale nel conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Potenza in relazione alla deliberazione del 25 maggio 2003, con la quale l'Assemblea ha dichiarato ***l'insindacabilità di un procedimento penale nei confronti dell'ex senatore Rocco Loreto***. Infine è stata concessa, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, la procedura abbreviata per l'esame del ddl n. 546, relativo all'istituzione di una Commissione governativa d'***indagine sulla condizione degli anziani***, e degli identici ddl nn. 579 e 684, sull'istituzione del luogo elettivo di nascita.

Il presidente Marini ha espresso lo sdegno del Senato per le scritte antisemite comparse nella giornata di ieri sui muri del Ghetto di Roma.

A fine seduta il senatore Furio Colombo (Ulivo) è intervenuto per stigmatizzare le

affermazioni offensive rivolte dal vice presidente Calderoli alla squadra nazionale di calcio francese. Sull'argomento si è aperto un breve dibattito cui hanno partecipato i senatori Stracquadanio (DC-Ind-MA), Divina (Lega), Nania (AN), Maria Luisa Boccia (Rifond), Andreotti, Biondi (FI) e Zavoli (Ulivo). Il presidente Angius ha ricordato che la vicenda ha formato oggetto di un passo formale dell'ambasciatore francese in Italia che è all'esame del Presidente del Senato.

Mercoledì 12 Luglio 2006

Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto-legge n. 206 (ddl n. 700), recante ***disposizioni in materia di IRAP*** e di canoni demaniali marittimi. Come ricordato dal relatore Barbolini (Ulivo) e dal sottosegretario per l'economia e le finanze Grandi, il provvedimento mira ad impedire che l'incertezza legata alla pronunzia della Corte di giustizia sulla compatibilità comunitaria della disciplina dell'IRAP abbia conseguenze sul versamento dell'imposta, quantifica l'incremento impositivo per le regioni che devono coprire i disavanzi di gestione del servizio sanitario, viene incontro alle esigenze dei contribuenti residenti nelle stesse regioni esentandoli dalla maggiorazione per ritardato pagamento; rinvia inoltre l'applicazione della norma relativa all'incremento dei canoni demaniali marittimi. Nei loro interventi a nome dell'opposizione, i senatori Paolo Franco (Lega), Bettamio, Costa (FI), Pistorio (DC-Ind-MPA), Balboni, Curto, Bornacin e Strano (AN) e Eufemi (UDC) hanno riproposto le critiche all'IRAP, imposta ingiusta e vessatoria nei confronti delle attività produttive con effetti negativi sugli investimenti e sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Nel merito del decreto, hanno rilevato l'iniquità dei commi introdotti dalla Camera dei deputati, che colpiscono i cittadini in relazione a responsabilità gestionali degli amministratori regionali e violano il principio di uguaglianza tra i contribuenti, esentandone alcuni dal pagamento della maggiorazione sulla base della residenza. Il provvedimento, peraltro, colpisce l'autonomia della Regione Sicilia, penalizzata per il mancato accordo con il Governo sul piano di rientro pur avendo provveduto alla copertura con lo stanziamento di apposite risorse. Consenso è stato generalmente espresso, invece, sulla norma relativa ai canoni demaniali marittimi.

Critica nei confronti dell'IRAP anche la senatrice Thaler Ausserhofer (Aut), che ha chiesto al Governo l'impegno ad una sua progressiva eliminazione. Garantendo il voto favorevole al provvedimento come pervenuto dalla Camera dei deputati, i senatori Tecce e Bonadonna (Rifond), Fernando Rossi (Verdi-Com) e D'Amico (Ulivo) pur ricordando le responsabilità gestionali degli amministratori delle Regioni che hanno sforato la spesa sanitaria, hanno ricordato l'importanza del gettito garantito dall'IRAP, che, sostituendo otto diverse imposte, ha semplificato gli oneri amministrativi delle aziende e assicurato le indispensabili risorse per la spesa sanitaria regionale, tanto che nonostante la ripetuta avversione nei suoi confronti, il centrodestra non è stato in grado di eliminarla nel corso della sua esperienza di governo. La gestione finanziaria della sanità della Regione Lazio ha formato oggetto di una coda polemica tra i senatori Storace (AN) e Bonadonna (Rifond).

Il Senato ha quindi avviato la discussione del disegno di legge n. 749, di conversione del decreto-legge n. 210, che consente la corresponsione dei ***compensi ai componenti delle commissioni degli esami*** conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore. Oltre alla relatrice Soliani (Ulivo), hanno dichiarato la sostanziale condivisione sul testo i senatori Marconi (UDC), Capelli (Rifond), Valditara (AN), Asciutti (FI), Cutrufo (DC-Ind-MPA) e Davico (Lega), pur offrendo diverse valutazioni sulla riforma Moratti e sulle prospettive future della scuola e con alcune perplessità dell'opposizione sulla copertura finanziaria, che incide sullo svolgimento della funzione tutoriale dei docenti.

I senatori Angius (Ulivo), Buttiglione (UDC), Valentino (AN), Pianetta (FI), Martone (Rifond) e, a nome del Governo, il sottosegretario Giaretta, hanno espresso parole di ferma condanna per la serie di ***attentati terroristici che hanno colpito ieri la città di Bombay*** e di solidarietà nei confronti

della popolazione indiana. La Presidenza si è associata alle espressioni di cordoglio, invitando l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio.

In apertura di seduta è intervenuto il senatore Vegas (FI) per chiedere che il Ministro dell'economia e delle finanze chiarisca la portata delle disposizioni relative al ***regime fiscale degli immobili del decreto-legge n. 223***, che ora il Governo sembra intenzionato a modificare, nella considerazione che alla luce degli impatti negativi sulla quotazione borsistica delle società immobiliari, tali comportamenti potrebbero configurare il reato di aggiotaggio. Del medesimo decreto il senatore Pastore (FI) ha chiesto un'accurata considerazione delle norme che incidono sulla tutela della riservatezza.

(omissis)

Con votazione quasi unanime l'Assemblea ha definitivamente convertito il decreto-legge n. 210 (ddl 749), che consente la ***corresponsione dei compensi ai componenti delle commissioni degli esami*** conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore. Dopo la replica della relatrice Soliani (Ulivo), che ha apprezzato il clima costruttivo in cui si è svolta la discussione, e l'intervento del sottosegretario Maria Letizia De Torre, che ha assicurato l'impegno del Governo a recepire la convergente volontà di migliorare la qualità dell'istruzione, da verificare anche attraverso un esame di maturità di livello europeo, sono intervenuti per annunciare il voto favorevole dei rispettivi Gruppi i senatori Barbato (Udeur), Pellegatta (Verdi-Com), Palermo (Rifond), Valditara (AN), Asciutti (FI) e Ranieri (Ulivo).

(omissis)

Giovedì 13 Luglio 2006

(omissis)

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

Giovedì 6 luglio 2006

11a COMMISSIONE LAVORO

La Commissione ha ascoltato il Ministro del lavoro Cesare Damiano.

12a COMMISSIONE SANITÀ

La Commissione ha ascoltato il Ministro della salute Livia Turco.

1a COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

La Commissione ha proseguito e concluso l'audizione del Ministro dell'interno Giuliano Amato, iniziata il 27 giugno.

Martedì 11 luglio 2006

3a COMMISSIONE ESTERI

La Commissione ha proseguito e concluso l'audizione del vice ministro degli affari esteri (delega italiani del Mondo) Franco Danieli, iniziata il 4 luglio.

11a COMMISSIONE LAVORO

La Commissione ha ascoltato il Ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero.

13a COMMISSIONE AMBIENTE

La Commissione ha ascoltato il Ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani.

9a COMMISSIONE AGRICOLTURA

La Commissione Agricoltura ha proseguito l'audizione del Ministro delle politiche agricole Paolo De Castro, iniziata il 4 luglio

1a COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

La Commissione ha ascoltato il Ministro per i rapporti con il Parlamento Vannino Chiti sugli indirizzi programmatici del Governo in materia di riforme istituzionali.

7a COMMISSIONE ISTRUZIONE PUBBLICA

La Commissione Istruzione ha proseguito l'audizione del Ministro dell'università Fabio Mussi, iniziata il 5 luglio.

Mercoledì 12 luglio 2006

La Commissione Lavori pubblici ha ascoltato il Ministro dei trasporti Alessandro Bianchi.

Giovedì 13 luglio 2006

13a COMMISSIONE AMBIENTE

La Commissione ha proseguito l'audizione del Ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, iniziata il 13 giugno.

1a COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

La Commissione ha ascoltato il Ministro per gli affari regionali Linda Lanzillotta.

11a COMMISSIONE LAVORO

La Commissione Lavoro ha proseguito l'audizione del Ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, iniziata l'11 luglio.

Legislatura 15º - 12ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 6 del 11/07/2006

IGIENE E SANITA' (12ª)

MARTEDÌ 11 LUGLIO 2006

6ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Gaglione e Zucchelli.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINO comunica che il presidente del Senato ha autorizzato la Commissione a ***svolgere un'inchiesta conoscitiva riguardante l'attività professionale intramuraria dei medici***. Dopo un breve dibattito al quale hanno preso parte i senatori CURSI (AN), MASSIDDA (DC-Ind-MA) e BASSOLI (Ulivo), il presidente MARINO (Ulivo) invita i Gruppi a presentare le proprie proposte in merito ai soggetti da audire nell'ambito della suddetta indagine conoscitiva entro il pomeriggio di giovedì 20 luglio. Invita altresì a segnalare i soggetti da audire ai fini dell'esame dei disegni di legge sulle dichiarazioni di volontà anticipate entro il pomeriggio di martedì 18 luglio. Comunica altresì che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede consultiva del Documento di programmazione economico-finanziaria. Fa inoltre presente che la Commissione è tenuta ad esprimere il proprio parere entro le ore 16 di martedì 18 luglio.

Il senatore MASSIDDA (DC-Ind-MA) considera insufficiente il tempo messo a disposizione della Commissione per l'espressione del parere. La senatrice BAIO DOSSI (Ulivo) osserva che i tempi previsti sono in linea con le usuali scadenze che da tempo caratterizzano i lavori delle Commissioni.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, n. 1) TOMASSINI - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale"

(Doc. XXII, n. 5) CURSI - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 luglio scorso.

Sull'emendamento 1.1 interviene il senatore IOVENE (Ulivo), il quale pone in evidenza l'opportunità di prendere in considerazione gli aspetti relativi alle politiche socio-sanitarie.

La relatrice BIANCONI (FI) illustra brevemente l'emendamento 1.2. Esprime inoltre il parere favorevole sull'emendamento 1.1.

Il sottosegretario ZUCCHELLI esprime parere favorevole sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice BIANCONI (FI) prende la parola per illustrare gli emendamenti 2.1 e 2.2, soffermandosi in modo particolare sull'importanza di un'attenta valutazione della continuità assistenziale relativamente alle reti di assistenza sanitaria territoriale. Dà per illustrati gli emendamenti 2.9, 2.11 e 2.12. Osserva inoltre che nella predisposizione delle sue proposte emendative ha inteso tenere conto delle indicazioni emerse dal dibattito svolto in sede di discussione generale.

La senatrice BASSOLI (Ulivo) illustra l'emendamento 2.3.

Il senatore BODINI (Ulivo) illustra l'emendamento 2.4.

La senatrice BAIO DOSSI (Ulivo), intervenendo sull'emendamento 2.5, ritiene che un'attenta valutazione della qualità delle prestazioni socio-sanitarie relativamente alla fase acuta delle patologie, sia utile al fine di una migliore messa a punto di strumenti volti ad influire positivamente sulle politiche sanitarie del Governo.

Interviene sull'emendamento 2.6 il presidente MARINO, il quale si sofferma sulla necessità di un'attenta valutazione qualitativa e quantitativa relativamente all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organo, per la quale già sussistono indicazioni normative adeguate, restando ferma la necessità di verificarne l'effettiva attuazione. Prosegue rilevando l'esigenza di un più razionale ricorso ai farmaci nel caso di patologie cardiovascolari, al fine di migliori risultati tanto dal punto di vista sanitario che da quello finanziario. Conclude rilevando l'esigenza di disporre di uno strumento conoscitivo atto a formulare linee di intervento che possano tradursi in un innalzamento qualitativo delle prestazioni nelle aree attualmente meno favorite. La senatrice BINETTI (Ulivo) illustra brevemente l'emendamento 2.7.

La senatrice SERAFINI (Ulivo) illustra l'emendamento 2.8, rilevando la persistente mancanza di elementi conoscitivi completi e attendibili relativamente all'assistenza materno-infantile e agli adolescenti, a causa di un'insufficiente armonizzazione della raccolta dei dati, conseguente all'attuale assetto delle competenze regionali. Ciò appare particolarmente grave in ragione della diffusione di nuove patologie di carattere prevalentemente psichico.

Intervenendo sull'emendamento 2.10, il senatore CAFORIO (Misto-IdV) rileva l'importanza di dedicare la dovuta attenzione al processo di revisione delle liste di prestazione ricomprese nei livelli essenziali di assistenza. Il PRESIDENTE dà quindi la parola al senatore Perrin affinché illustri l'emendamento 2.0.1, sul quale, avverte, la Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario. Nell'illustrare l'emendamento 2.0.1, il senatore PERRIN (Aut) osserva come tale proposta emendativa sia finalizzata alla tutela di specifiche competenze della regione Valle D'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, fondate sui rispettivi statuti. La relatrice BIANCONI (FI) si esprime in senso favorevole sugli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.10; in senso contrario sull'emendamento 2.0.1. Il sottosegretario ZUCCHELLI si esprime conformemente alla relatrice.

Intervenendo sull'emendamento 7.1 la relatrice BIANCONI (FI) fa presente di aver tenuto conto di quanto contenuto nel testo del Doc. XXII n. 5.

Il sottosegretario ZUCCHELLI si esprime favorevolmente sull'emendamento 7.1.

La relatrice BIANCONI (FI) illustra l'emendamento 8.1, volto a porre un tetto alla spesa relativa all'attività della Commissione di inchiesta. Il sottosegretario ZUCCHELLI si esprime in senso favorevole sull'emendamento testè illustrato. Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale

(Parere alla 5a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BODINI (Ulivo) considera il decreto-legge in esame un'importante novità nel panorama legislativo italiano, in quanto introduce una serie di norme tese alla protezione dei consumatori, che vanno ad incidere su situazioni del tutto peculiari del quadro italiano, fortemente in contrasto con quanto previsto dall'Unione Europea in tema di liberalizzazione e libera concorrenza. Alla base del provvedimento non vi è alcuna volontà punitiva nei confronti di determinate categorie, bensì l'intento di garantire vantaggi a tutti i cittadini. Il relatore passa quindi a riferire sui contenuti dell'articolo 5 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, riguardante il ***settore farmaceutico***. Osserva

pertanto che il comma 1 concerne l'introduzione della ***possibilità di vendita al pubblico dei farmaci non soggetti alla prescrizione medica da parte degli esercizi commerciali al dettaglio*** indipendentemente dalla loro tipologia. Ai sensi del comma 2 la vendita è consentita durante l'orario di apertura dell'esercizio commerciale nell'ambito di un apposito reparto, con l'assistenza di uno o più farmacisti abilitati e iscritti all'albo.

Sono in ogni caso vietati, per i medicinali in oggetto, i concorsi, le operazioni a premio e le vendite sotto costo. Non vi sono norme limitative riguardo le altre attività economiche dell'impresa commerciale.

Quanto al comma 3, rileva che esso modifica la disciplina sugli sconti che i distributori al dettaglio possono praticare sui farmaci non soggetti a prescrizione medica. La normativa fino ad ora vigente ammette uno sconto fino al venti per cento sul prezzo massimo stabilito dall'azienda titolare; lo sconto può variare da medicinale a medicinale e deve essere applicato, senza discriminazioni, a tutti i clienti del distributore. La disciplina di cui al comma 3 sopprime il limite del venti per cento, subordinando la facoltà dello sconto solo alle condizioni che il medesimo sia esposto in modo leggibile e chiaro al consumatore e che sia conosciuto da tutti gli acquirenti. Si specifica, inoltre, che sono nulle le eventuali clausole contrattuali intese a porre limiti alla possibilità di praticare gli sconti nei termini suddetti. Prosegue notando che nella relazione illustrativa del disegno di legge in esame si osserva che i commi da 1 a 3 sono intesi, nel complesso, a consentire un aumento della concorrenza, relativamente ai farmaci non soggetti a prescrizione medica.

Illustra quindi il comma 4, che interviene sull'articolo105, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219.

Tale norma, nella formulazione originaria, richiedeva che i titolari dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali detengano almeno il novanta per cento dei farmaci autorizzati all'immissione in commercio - inclusi i medicinali omeopatici autorizzati ai sensi dell'articolo 18 del medesimo decreto legislativo n. 219 - e che la stessa percentuale fosse rispettata anche nell'ambito dei soli medicinali generici. L'attuale formulazione esclude invece dall'obbligo i medicinali non ammessi al rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale. Viene fatta salva la possibilità del rivenditore al dettaglio di rifornirsi presso altro grossista. Ricorda in proposito che nella relazione illustrativa si osserva che il comma 4 è inteso a ridurre gli oneri di detenzione delle scorte a carico dei distributori all'ingrosso e a consentire ai medesimi di determinare autonomamente "la propria politica di approvvigionamento sulla base dell'effettiva domanda, mettendo così in concorrenza tra loro i produttori, che sarebbero incentivati a competere anche sul prezzo". Il comma 5 riguarda la titolarità e la gestione delle farmacie, nonché la disciplina delle incompatibilità. Esso introduce il concetto per cui società di gestione di farmacie possano formarsi in qualunque momento, purché costituite solamente da farmacisti e siano società di persone o società cooperative a responsabilità limitata. Si elimina inoltre il concetto di territorialità provinciale. ***I farmacisti facenti parte di una società possono essere quindi iscritti ad albi di altre province. E' poi abolita l'incompatibilità tra vendita e distribuzione. Viene invece mantenuta l'incompatibilità tra vendita e produzione, intermediazione e informazione scientifica del farmaco***. Il comma 6 abroga i commi 5, 6, 7, 9 e 10 dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362. Sono di conseguenza soppressi: il divieto, per le società di gestione di farmacie private, di titolarità dell'esercizio di più farmacie ed il vincolo in base al quale la farmacia, ai fini della medesima titolarità, deve essere ubicata nella provincia ove si trova la sede legale della società; il divieto di partecipare a più di una società di gestione di farmacie private; la norma che limita la possibilità di gestione delle farmacie private ai farmacisti iscritti all'albo della provincia in cui ha sede la farmacia; la disciplina relativa alla fattispecie di acquisizione, a titolo di successione mortis causa, di una partecipazione in una società di gestione di

farmacie private e di eventuale insussistenza, da parte del medesimo o dei medesimi aventi causa, dei requisiti stabiliti per i soci delle società in oggetto, nonché all'ipotesi di successione mortis causa nella titolarità. Tale disciplina, rileva la relazione illustrativa," determina un ingiustificato innalzamento dei costi dei potenziali entranti nel settore".

Il relatore ricorda inoltre che i commi 5 e 6 sono intesi ad eliminare effetti distorsivi della concorrenza. La Commissione europea ha infatti, nel giugno del 2006, deferito l'Italia alla Corte di giustizia a causa del divieto di acquisizione di partecipazioni, da parte di imprese aventi un'attività di distribuzione di medicinali, a società di gestione di farmacie, nonché della riserva di titolarità di farmacie private in favore dei farmacisti e delle persone giuridiche composte da farmacisti.

Conclude rilevando che il comma 7 novella l'articolo 100, comma 2, del decreto legislativo n. 219 del 2006, il quale, nella formulazione previgente, prevede che l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e quella di fornitura al pubblico di medicinali in farmacia siano tra loro incompatibili. La nuova formulazione limita l'ambito di applicazione di tale incompatibilità all'ipotesi che le attività siano svolte dallo stesso soggetto imprenditoriale, senza però specificare se questa locuzione si riferisce a persona fisica o anche a società.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Emendamenti al Doc. XXII, n. 1 Doc. XXII, N. 1 Art. 1

1.1

IOVENE, BAIO DOSSI, BASSOLI, BOSONE, SERAFINI, BINETTI, BODINI

Al comma 2, dopo le parole «politiche sanitarie», aggiungere le seguenti: «e socio-sanitarie».

1.2

Il Relatore

Al comma 2, dopo la parola «accesso», inserire le seguenti: «con particolare riferimento ai Livelli essenziali di assistenza (LEA)».

Art. 2

2.1

Il Relatore

Al comma 1, dopo la parola «verificare», inserire le seguenti: «l'appropriatezza delle prestazioni,».

2.2

Il Relatore

Al comma 1, dopo le parole «e domiciliare anche», inserire le seguenti: «sotto il profilo della garanzia della continuità assistenziale,».

2.3

BASSOLI, BAIO DOSSI, BODINI, SERAFINI, IOVENE, BOSONE, BINETTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Commissione verifica la spesa privata delle Asl, delle Aziende ospedaliere e delle strutture sanitarie accreditate con il Servizio sanitario nazionale».

2.4

BODINI, SERAFINI, IOVENE, BAIO DOSSI, BASSOLI, BOSONE, BINETTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Commissione effettua la verifica e l'analisi dell'applicazione dei DRG Diagnosis Related Groups) e l'analisi comparativa dei ricoveri».

2.5

BAIO DOSSI, BODINI, SERAFINI, IOVENE, BASSOLI, BOSONE, BINETTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Commissione verifica la qualità delle prestazioni socio-sanitarie nella fase acuta delle patologie».

2.6

MARINO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La Commissione indaga:

a) sullo stato di attuazione di funzionamento, per l'intero territorio nazionale, del numero per l'emergenza-urgenza 118 e di tutta l'organizzazione ospedaliera di pronto soccorso e di rianimazione;

b) in merito all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi:

1) sui criteri di attribuzione degli organi, in particolare su quelli salvavita, e sulla loro distribuzione sul territorio nazionale;

2) sulle motivazioni di eventuali restrizioni all'iscrizione in lista di attesa di pazienti che necessitano di un trapianto d'organo, in particolare in relazione all'età dei pazienti;

3) sui risultati ottenuti dai vari centri italiani in termini di quantità e di qualità dei risultati ottenuti nell'attività di trapianto;

4) sull'eventuale non rispetto di quanto previsto dai decreti attuativi della legge 1º aprile 1999, n. 91, con particolare attenzione al numero minimo di trapianti annuo richiesto per ogni centro trapianti.

c) sui meccanismi e i criteri adottati in relazione alla selezione delle classi di farmaci prescritti per determinate patologie, con particolare attenzione alle statine utilizzate nella prevenzione e la cura di malattie cardiovascolari;

d) sulla qualità e l'efficacia dei trattamenti e sulla valutazione degli esiti alla luce delle prove scientifiche disponibili che documentano forti differenze di esito dei trattamenti sanitari in base alla regione o ASL di appartenenza, all'ospedale o servizio e a livello socio economico dei cittadini.

2.7

BINETTI, BASSOLI, BAIO DOSSI, BODINI, SERAFINI, IOVENE, BOSONE

Al comma 3, lettera b), aggiungere infine le seguenti parole: «, con riferimento anche all'integrazione socio-sanitaria nella gestione delle fasi post-acute;»

2.8

SERAFINI, IOVENE, BAIO DOSSI, BASSOLI, BOSONE, BINETTI, BODINI

Al comma 3, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) l'attività e l'organizzazione delle unità di terapia nei reparti neonatale, materno ed infantile;»

2.9

Il Relatore

Al comma 3, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) l'attuazione degli adempimenti relativi:

1) al programma straordinario di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico, a livello regionale, di cui alle legge 11 marzo 1988, n. 67, nonché alla verifica dell'impiego dei finanziamenti disponibili, il controllo delle opere incompiute di project financing;

2) alla realizzazione di un sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

3) alla verifica dell'andamento della spesa farmaceutica e del rispetto dei tetti stabiliti dalla vigente legislazione.».

2.10

Il Relatore

Al comma 3, dopo la lettera g), aggiungere le seguenti:

«g-bis) ***risk management***, esaminando la gestione scientifica del rischio in medicina, con l'obiettivo principale della riduzione dei rischi clinici, per i quali sono richiesti indirizzi e metodi sistematici preventivi, basati su un sistema di identificazione tempestiva degli eventi avversi;

«g-ter) dati e casistica sulle infezioni registrate negli ospedali italiani;

«g-quater) ***organizzazione delle strutture per le cure odontoiatriche sul territorio nazionale***, con particolare riferimento ai rapporti tra struttura pubblica e privata e la diversa organizzazione a livello regionale;

«g-quinquies) come ***contrastare, negli ospedali, il dolore nelle sue diverse tipologie***,

sia croniche che oncologiche, e negli aspetti puramente burocratici.».

2.11

CAFORIO

Al comma 3, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) lo stato di attuazione della ***revisione delle liste di prestazioni ricomprese nei LEA*** da parte della Commissione nazionale di cui al decreto del Ministro della salute 25 febbraio 2004 e successive modificazioni».

2.12

Il Relatore

Al comma 4, dopo le parole: «diagnostiche e terapeutiche,» aggiungere le seguenti: «di cui allo ***"Schema di intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008***, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 206", in relazione all'organizzazione delle attività professionali extramoenia o intramoenia, nel contesto del nuovo modello di organizzazione ospedaliera e delle aziende».

2.0.1

PERRIN, PETERLINI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Fermo restando il rispetto dei principi fondamentali previsti dal presente documento, la Regione autonoma Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente documento nell'ambito delle specifiche competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione, anche con riferimento alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite».

Art. 7

7.1

Il Relatore

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori. Ciascun componente può proporre modifiche al regolamento stesso.».

Art. 8

8.1

Il Relatore Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Esse sono stabilite nel limite massimo di 42.000 euro per l'anno 2006 e di 84.000 euro per ciascuno degli anni successivi».

Legislatura 15º - 12ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 7 del 12/07/2006

IGIENE E SANITA' (12ª)

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2006

7ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gaglione.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 (DPEF)

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice BINETTI (Ulivo) illustra il Documento in esame osservando che esso delinea un percorso di politica economica e finanziaria concepito al fine di fronteggiare una situazione caratterizzata dalla contemporanea sussistenza della stagnazione nell'andamento dell'economia e di un diffuso disagio sociale. Rileva quindi come gli obiettivi posti dal DPEF siano riconducibili ai criteri di sviluppo, risanamento ed equità, ciascuno dei quali è da perseguire in modo non disgiunto dagli altri.

La relatrice fa quindi presente che nel periodo 2000-2005 l'incidenza della spesa pubblica nel settore sanitario sul prodotto interno lordo è passata dal 5,7 al 6,7 per cento. Tale aumento è consequenziale all'innalzamento dell'età media della popolazione e al progresso della medicina, che comporta la possibilità di disporre di cure migliori, ma al contempo induce ad un aumento dei costi. I due fattori, osserva, sono di per sé, peraltro, fortemente positivi. Prosegue dando conto degli elementi di criticità rilevati nel DPEF, consistenti in particolare nell'uso improprio dei ricoveri ospedalieri e dei pronto soccorso, dovuto in gran parte ad un'insufficiente valorizzazione della medicina di base, nonché all'eccessiva lunghezza delle liste di attesa. Persiste inoltre il fenomeno delle migrazioni da una regione all'altra a causa di esigenze sanitarie che, oltre a provocare un aumento complessivo dei costi, si traduce in una scarsa attenzione agli investimenti nel settore sanitario proprio nelle regioni in cui il sistema è strutturalmente più carente.

A fronte delle criticità riscontrate, la relatrice mette in evidenza l'intento di porre rimedio attraverso il raggiungimento del massimo livello di efficienza del sistema sanitario, nonché per mezzo di adeguati investimenti, anche nella prevenzione, osservando a tale proposito che tale forma di investimento non rappresenta un costo, bensì un importante fattore di sviluppo. La relatrice prosegue rilevando come nel Documento in esame siano richiamate le linee generali del patto sul sistema sanitario, avviato in giugno con le regioni, riguardante una definizione certa dell'entità delle risorse destinate al settore sanitario, l'attuazione dei principi di autonomia e di responsabilità finanziarie delle regioni, nonché il rientro, da compiersi entro il 2009, delle posizioni di forte disavanzo di alcune regioni, per il quale è prevista ***l'istituzione di un fondo straordinario, per il triennio 2007-2009***, la cui dotazione è decrescente nel tempo. Il DPEF suggerisce inoltre di valutare l'esigenza di ***ricorrere a forme di compartecipazione alla spesa da parte degli assistiti***, la quale dovrebbe opportunamente accompagnarsi a misure di ***riduzione degli sprechi***.

Rileva inoltre la relatrice che il DPEF contempla profili concernenti il ***rafforzamento del monitoraggio circa l'uso delle risorse, l'effettiva fornitura e la qualità dei livelli essenziali di assistenza, la destinazione di risorse per la ricerca e l'innovazione, il potenziamento della medicina di base***, attraverso l'utilizzo della rete informativa basata sull'uso della tessera sanitaria e una riorganizzazione da compiersi

ricorrendo alla creazione di ***studi medici associati, dotati di attrezzature diagnostiche in grado di svolgere assistenza domiciliare, notturna e festiva.*** Ulteriori profili riguardano lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata e l'istituzione di un fondo nazionale per la non autosufficienza. Tra gli obiettivi delle politiche governative, il Documento in esame indica inoltre la tutela del benessere e della salute dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

La relatrice conclude proponendo alla Commissione di esprimere un parere favorevole sul Documento illustrato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore **TOMASSINI** (FI) , dopo aver espresso dubbi sull'opportunità di dare inizio all'esame del DPEF ancora in assenza del rappresentante del Governo, ritiene preferibile che nella seduta già convocata alle ore 14,30 di oggi, si svolga innanzitutto la discussione generale sull'atto Senato 741, assegnato in sede consultiva.

La senatrice BAIO DOSSI (Ulivo) considera opportuno proseguire in primo luogo con l'esame del DPEF, senza che ciò precluda la possibilità di riprendere anche l'esame del disegno di legge citato.

Il presidente MARINO ritiene che nelle attuali condizioni la Commissione potrà proseguire nell'odierna seduta pomeridiana tanto l'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria, che quello del disegno di legge n. 741.

Legislatura 15º - 12ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 8 del 12/07/2006

IGIENE E SANITA' (12ª)

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2006

8ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gaglione.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale

(Parere alla 5a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in sede di discussione generale il senatore CAFORIO (Misto-IdV), il quale auspica la ***liberalizzazione nel settore del commercio di piccolo materiale protesico***.

Il senatore **TOMASSINI** (FI) ritiene che manchino i presupposti di necessità e urgenza indispensabili alla legittima emanazione del decreto-legge n. 223, che, nel merito comporta inopportune interferenze nelle potestà di comuni e regioni, nonché vantaggi per i consumatori esclusivamente apparenti. Il provvedimento contempla inoltre disposizioni ingiustificatamente penalizzanti nei confronti di determinate categorie professionali, comportando nel complesso una grave incertezza nell'ordinamento, oltre a scoraggiare la ripresa economica e l'attività imprenditoriale e libero-professionale.

Rileva inoltre che il ***sistema di distribuzione dei farmaci*** ormai consolidato presenta positive caratteristiche di capillarità e di capacità di assorbimento dei giovani laureati in farmacia, risultando complessivamente più efficiente, anche dal punto di vista meramente economico, rispetto ai modelli sperimentati in altri paesi. Il provvedimento in esame non prevede alcuna misura volta ad un cambiamento in senso migliorativo dell'attuale sistema, mentre comporta pericoli per la salute non trascurabili, in quanto ciascun farmaco, compresi quelli di automedicazione, comporta rischi iatrogeni. Anziché attuare dissennate liberalizzazioni nel sistema di commercio dei farmaci, occorrerebbe pensare a misure alternative, quali la distribuzione gratuita da parte del Servizio sanitario nazionale di determinate categorie di prodotti. Prosegue sostenendo come il provvedimento in esame non comporti alcuna garanzia circa l'effettiva copertura oraria e di zona nella vendita al pubblico, mentre la disposizione concernente l'abolizione dell'obbligo riguardante i grossisti, di detenere almeno il 90 per cento delle specialità, non può che tradursi in una distorsione del mercato. Eccessiva appare inoltre la riduzione dei termini relativi all'acquisizione della titolarità della farmacia per successione mortis causa.

Dopo aver espresso apprezzamento nei confronti dell'equilibrato contributo fornito dal relatore, il senatore CURSI (AN) sottolinea la natura peculiare del farmaco rispetto alla generalità delle merci disponibili in commercio, costituendo esso un investimento finalizzato alla salute, anziché un mero oggetto di profitto. Oltre a ricordare come la questione della liberalizzazione sia stata affrontata già dal precedente Governo, stima che le attuali carenze nel sistema distributivo dei farmaci non siano affatto risolvibili attraverso l'apertura di un non precisato numero di punti vendita presso i

centri della grande distribuzione commerciale. Pone quindi in evidenza come l'esperienza di altri Stati abbia dimostrato che la vendita di farmaci al di fuori delle farmacie ha comportato notevoli problemi di carattere finanziario e ancor di più sanitario. Esprime inoltre alcune considerazioni in merito al ruolo del Ministero della salute che, a suo dire, non è stato tenuto in debita considerazione nella predisposizione del provvedimento in titolo, rispetto alla quale hanno avuto un peso esclusivamente le esigenze tipiche dei Ministeri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico. Dopo aver osservato che la farmacia deve essere valorizzata in quanto vero e proprio presidio sanitario, esprime una critica relativamente all'assenza di concertazione in fase di predisposizione del decreto-legge n. 226, quando erano peraltro note le posizioni di esponenti della stessa maggioranza, contrari alla vendita dei farmaci al di fuori delle farmacie. Conclude auspicando l'espressione di un parere contrario da parte della Commissione.

La senatrice VALPIANA (RC-SE) ritiene auspicabile che la Commissione e il Parlamento operino al fine di evitare che la politica sanitaria si riduca a essere considerata una mera derivazione, di carattere secondario, delle esigenze della politica finanziaria, come accaduto nella scorsa legislatura. Considera inoltre la materia della distribuzione dei prodotti farmaceutici un tema da sottoporre nel corso della legislatura, a ulteriori, più approfondite analisi, restando necessario prevedere nuove misure volte in particolare alla realizzazione di campagne informative idonee a rendere la popolazione consapevole rispetto ai rischi insiti nell'abuso di farmaci e di prodotti di diverso tipo, come quelli a base di vitamine, la cui distribuzione non è tuttora adeguatamente regolamentata. Per quanto riguarda la previsione della vendita di farmaci in centri di distribuzione diversi dalle farmacie, esprime un giudizio favorevole circa l'ipotesi di destinare a tali scopi una cassa autonoma, particolarmente utile ai fini di una maggiore tutela della riservatezza. Appare inoltre necessario l'apporto dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ai fini di un'imprescindibile revisione della lista dei farmaci senza obbligo di ricetta. Prosegue formulando alcune considerazioni sull'esigenza di disporre di strumenti normativi chiari in materia di distribuzione dei farmaci omeopatici, nonché di consentire, al fine di una effettiva eguaglianza che le farmacie rurali possano praticare prezzi ridotti.

La senatrice MONACELLI (UDC) esprime considerazioni critiche relativamente all'insussistenza dei presupposti di necessità e urgenza per l'amanazione del decreto-legge in esame, alla mancanza di concertazione, all'atteggiamento discriminatorio nei confronti di determinate categorie sociali e professionali che ne ha ispirato i contenuti. Per quanto riguarda la materia farmaceutica, rileva come il provvedimento in esame, oltre a comportare uno svilimento del ruolo del farmacista, comporti il rischio di determinare un pericoloso aumento del consumo di farmaci. Considera necessario rivedere la materia, tenendo conto in particolare della funzione di servizio sociale delle farmacie rurali, del contributo che l'AIFA può fornire riguardo ad una più congrua definizione dei farmaci senza obbligo di ricetta, dell'opportunità di dotare i centri di distribuzione diversi dalle farmacie di una cassa autonoma per gli acquirenti dei farmaci, al fine di avere un migliore controllo di tale commercio. In conclusione manifesta un'opinione contraria circa il complesso del provvedimento.

In sede di replica prende la parola il relatore BODINI (Ulivo) che, dopo aver espresso alcune considerazioni circa l'esigenza di un effettivo rafforzamento del sistema delle farmacie in quanto presidio socio-sanitario, ritiene che, nel quadro di una valutazione complessivamente positiva, si debba tener conto dell'opportunità di migliorare il provvedimento rispetto ad alcuni profili. Essi sono relativi in particolare alla revisione da parte dell'AIFA rispetto alla possibilità di vendita dei farmaci da banco senza obbligo di prescrizione, all'effettiva presenza del farmacista nei punti vendita, alla necessità di dedicare alla vendita dei farmaci appositi

spazi, alla riduzione dell'IVA sui prodotti in vendita nelle farmacie rurali. Ulteriori aspetti sui quali è possibile ricercare un miglioramento riguardano la disciplina dell'ereditarietà delle farmacie, il numero di farmacie cui può essere consentita la titolarità e la liberalizzazione della distribuzione di presidi sanitari e di piccolo materiale protesico.
Replica quindi il sottosegretario GAGLIONE, il quale considera infondati i timori espressi a proposito di un pericolo di eccessivo aumento dei consumi di farmaci, in particolare sulla base di approfonditi studi compiuti in paesi nei quali vige un sistema di distribuzione paragonabile a quello delineato nel decreto-legge in esame. Prevede che esso comporterà una diminuzione della spesa farmaceutica e precisa che la liberalizzazione della vendita dei farmaci riguarda in realtà una quota del tutto marginale del mercato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, n. 1) TOMASSINI - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Doc. XXII, n. 5) CURSI - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE pone in votazione gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del Doc. XXII, n. 1.

Previa verifica del numero legale, sono posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.1 e 1.2 che risultano approvati. Vengono quindi posti in votazione gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

In esito a separate e distinte votazioni, risultano accolti gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.0.1.

Viene successivamente posto in votazione l'emendamento 7.1, che risulta approvato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 (DPEF)

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il senatore GHIGO (FI) sottolinea l'importanza del documento di programmazione economica e finanziaria per l'attività del Governo in quanto esso costituisce non soltanto una esposizione di intenti e di finalità, ma un vincolo per i saldi da inserire nel successivo disegno di legge finanziaria. Passa poi ad esaminare i vari aspetti della ***politica sanitaria del Governo*** che il documento prevede, focalizzando la propria attenzione in particolare sulla entità della manovra, di circa 35 miliardi di euro e sulla previsione della riduzione al di sotto del tetto del 3 per cento del rapporto deficit-PIL a partire dall'anno 2007. Evidenzia a tal proposito come tale previsione potrà portare pesanti effetti sui settori che il documento stesso indica e cioè le pensioni, la spesa sanitaria, la pubblica amministrazione e gli enti locali. Pone in evidenza ***lo stato di difficoltà finanziaria costantemente sofferto dalle regioni a causa dei ritardi nei trasferimenti dallo Stato*** che, protraendosi fino a dodici mesi, costringono le amministrazioni regionali a contrarre mutui, con evidenti ripercussioni negative sulla spesa. Quanto poi alle ***spese complessive in materia di sanità*** esse si ancorano in modo significativo al patto sancito fra Stato e regioni nell'agosto del 2001, accordo per il quale non sembrano tuttora esserci le condizioni certe per una sua revisione. Peraltro, dopo aver evidenziato come vi sia un aumento del 4 per cento del costo della sanità dal 2004 al 2005, ritiene che, in assenza di cespiti alternativi ancora da individuare, il

disavanzo dei sistemi sanitari regionali è destinato a rimanere un problema insoluto, in virtù di una domanda di prestazioni per sua natura incontrollabile. Ricorda poi come, nonostante ***l'aumento sino al 6,7 per cento del PIL della spesa sanitaria***, operato dal precedente Governo, sussista un disavanzo di 5 miliardi di euro che si riflette inevitabilmente in un mancato finanziamento dei LEA. Giudica in questo quadro difficile l'introduzione di un meccanismo innovativo di finanziamento, a meno che non si intenda ricorrere a delle forme di compartecipazione alla spesa mediante l'introduzione dei ticket. Dopo aver ricordato come la questione della scarsità di risorse non possa che riflettersi in molte delle finalità che il documento di programmazione economico e finanziaria contiene, quali ad esempio l'edilizia sanitaria e la questione legata all'assistenza domiciliare, fa presente infine una posizione contraria del proprio Gruppo al documento di programmazione economica e finanziaria.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (RC-SE), pur apprezzando il tratto informale e aperto del confronto in merito al provvedimento in esame, sottolinea come sarebbe stato opportuno in materia acquisire in modo ufficiale le posizioni e le opinioni dei soggetti interessati, a partire dalla Conferenza Stato-regioni. In merito al ruolo ormai assunto dal Sistema sanitario nazionale e alle difficoltà incontrate da tutti i Governi al suo finanziamento, ricorda come giochino un ruolo fondamentale le decisioni assunte a livello sovranazionale ed in particolare in sede di Unione europea. Osserva tuttavia come il tema della salute debba essere considerato non nell'ottica dello sviluppo economico, ma quale precondizione per l'evoluzione e la sopravvivenza della società stessa. A tal fine valuta di particolare importanza il legame fra il programma governativo in materia sanitaria e la programmazione in sede di Unione europea, contenuto anche nelle comunicazioni svolte dal ministro Turco presso la Commissione igiene e sanità. Richiama la Commissione a prestare particolare attenzione alle ***forti disuguaglianze regionali in tema di salute*** e ai nuovi segnali preoccupanti in materia di durata della vita per determinate categorie di soggetti in condizioni disagiate. In tale ottica, sostiene la senatrice, occorrerebbe un ***adeguamento del fondo per i LEA*** e anche un suo ampliamento, con l'estensione alle ***cure odontoiatriche*** e più in generale alla cura orale, in un'ampia finalità di prevenzione anche a livello di informazione nelle scuole. Con riferimento all'ipotesi di compartecipazione della spesa, stigmatizza ogni intento di ***scorporare la prestazione medica dal ricovero ospedaliero*** e ritiene di particolare rilievo la garanzia di una assoluta equità nella distribuzione del bene fondamentale salute. In tale contesto giudica positivamente l'intervento della regione Piemonte volto alla soppressione del ticket su farmaci generici, misura che lungi dall'introdurre una esclusione dai farmaci - che considera definiti impropriamente "griffati" dal senatore Ghigo - costituisce un utile indirizzo e un'appropriata indicazione nell'uso dei medicinali.

Il senatore CURSI (AN), dopo aver ricordato come ad opera del precedente Governo vi sia stato un significativo incremento della spesa sanitaria dal 5,7 al 6,7 per cento del PIL, evidenzia tuttavia come il quadro delle risorse delineate nel Documento appaia insufficiente, osservando che taluni principi che pur vengono indicati, rischiano di restare inattuati. In merito alla certezza delle risorse, nel quadro del difficile rapporto fra Stato e regioni, evidenzia come le richieste siano ampie e gli stanziamenti insufficienti. D'altro canto rileva come ***l'obiettivo di giungere a livello regionale ad un'autonomia responsabile appaia decisamente improbabile***, sia per una difficoltà del controllo dei LEA, sia per le incertezze nella introduzione di un efficace sistema di controllo della spesa. Manifesta dubbi circa la possibilità di un effettivo rientro del disavanzo entro il 2009. In relazione poi ad alcune previsioni che necessitano di ingenti risorse finanziarie, quali la ***ristrutturazione edilizia e la riorganizzazione dei medici di base*** con previsione di ***una copertura notturna e festiva***, nonché l'introduzione di forme di ***assistenza ai non autosufficienti***, pone in luce la mancanza di una chiara

indicazione della relativa copertura finanziaria.

Ha la parola per la replica la relatrice BINETTI (Ulivo), la quale sottolinea particolarmente il valore primario della salute, al punto da considerare, anche da un punto di vista strettamente economico, opportuno e produttivo l'investimento in tale settore. Rileva quindi l'importanza della formazione, nonché del principio di responsabilità che deve riguardare tutti i soggetti coinvolti nel sistema sanitario. Fa inoltre presente come sia impossibile soddisfare pienamente la domanda di prestazioni sanitarie, in quanto l'aumento della qualità comporta necessariamente un corrispettivo aumento delle aspettative dei cittadini. Pertanto, è necessario che l'intero sistema punti sulla formazione, sull'informazione e sulla realizzazione di interventi integrati, senza trascurare il bisogno di continui investimenti nelle nuove tecnologie, che, pur costose, consentono diagnosi sempre più precoci e accurate. Si sofferma inoltre sull'importanza degli interventi nel campo dell'edilizia sanitaria, nonché di un ripensamento dei livelli di assistenza che tenga conto della dimensione sociale che caratterizza una parte rilevante delle problematiche che la sanità pubblica è chiamata ad affrontare. Sono altresì rilevanti i concetti di ***rigore e controllo nel rispetto del nuovo patto sanitario tra Stato e regioni***. Conclude sottolineando la necessità che il Governo definisca con precisione le risorse che intende mettere a disposizione del Fondo per la non autosufficienza che, di per sé, rappresenta uno strumento indispensabile.

Nel replicare il sottosegretario GAGLIONE sottolinea che le stesse forze di opposizione, pur esprimendo dubbi circa l'effettiva disponibilità di risorse, non hanno potuto fare a meno di riconoscere il valore dei contenuti del Documento in esame. Richiama quindi l'attenzione sull'esigenza di tener conto del fatto che l'aumento della durata della vita media obbligherà ad un continuo e difficile confronto con i costi crescenti del sistema sanitario, il quale potrà del resto nell'attuale fase beneficiare del previsto rilevante aumento del prodotto interno lordo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Camera dei Deputati

ATTIVITÀ DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

ATTIVITA' DELL'ASSEMBLEA

Lavori Aula

Lunedì 3 luglio 2006

(omissis)

Martedì 4 luglio 2006

- Seguito della discussione ed approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 210 del 2006: ***Disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione*** (A.C. 1092) (Esame articolo unico; esame ordini del giorno; dichiarazioni di voto; coordinamento formale; votazione finale).

- Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 173 del 2006: ***Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare ed ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative*** (Approvato dal Senato) (A.C. 1222) (Discussione sulle linee generali; repliche del relatore e del Governo; annunzio di questioni pregiudiziali).

Mercoledì 5 luglio 2006

- Seguito della discussione delle mozioni Elio Vito ed altri n. 1-00003 ed Evangelisti e Borghesi n. 1-00004: ***Misure per ridurre i costi della politica, con particolare riferimento all'aumento del numero dei ministeri*** (Parere del Governo; dichiarazioni di voto; votazioni).

- Esame e votazione di questioni pregiudiziali del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 173 del 2006: ***Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare ed ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative*** (Approvato dal Senato) (A.C. 1222).

- Seguito della discussione ed approvazione del testo unificato delle proposte di legge: ***Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare*** (A.C. 40-326-571-688-890) (Esame articoli da 1 a 8; dichiarazioni di voto; coordinamento formale; votazione finale).

Giovedì 6 luglio 2006

- Seguito della discussione ed approvazione della proposta di legge: ***Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*** (A.C. 17) ed abbinate(39-51-397-472) (Esame articoli da 1 a 7; dichiarazioni di voto; coordinamento formale; votazione finale).

- Seguito della discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 173 del 2006: ***Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare ed ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative*** (Approvato dal Senato) (A.C. 1222) (Esame articolo unico; esame ordini del giorno).

- Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata

- (omissis)

- posizione del ministro della giustizia sull'ipotesi di liberalizzazione in alcuni settori professionali; tempi di costituzione degli "sportelli unici all'estero").

Venerdì 7 luglio 2006

(omissis)

Lunedì 10 luglio 2006

Discussione della mozione Bondi ed altri n. 1-00005: ***Iniziative volte alla definizione dei requisiti per l'accesso a cariche istituzionali***

Martedì 11 luglio 2006

- (omissis)

Seguito della discussione della mozione Bondi ed altri n. 1- 00005: ***Iniziative volte alla definizione dei requisiti per l'accesso a cariche istituzionali*** (Intervento e parere del Governo; dichiarazioni di voto).

- Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 181 del 2006: ***Riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri*** (Approvato dal

Senato) (A.C. 1287) (Esame questioni pregiudiziali; discussione sulle linee generali).

Mercoledì 12 luglio 2006

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 181 del 2006: ***Riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri*** (Approvato dal Senato) (A.C. 1287) (Ripresa discussione sulle linee generali; repliche del relatore e del Governo e posizione della questione di fiducia; illustrazione delle proposte emendative - articolo unico).

- Sugli attentati di Bombay.

Giovedì 13 luglio 2006

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 181 del 2006: ***Riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri*** (Approvato dal Senato) (A.C. 1287) (Dichiarazioni di voto e votazione della questione di fiducia – articolo unico; esame ordini del giorno). Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata:

(omissis)

- requisiti per ***l'accesso all'albo delle comunità terapeutiche presso il Ministero della giustizia***;

- iniziative volte ad una concertazione con i rappresentanti della categoria forense in relazione all'***abolizione dei minimi tariffari***; presunte anomalie nell'inchiesta sul rapimento di Abu Omar; fuga di notizie concernenti l'inchiesta sul rapimento di Abu Omar; dichiarazioni del viceministro Visco sull'intento del Governo di ***modificare aspetti della normativa sul settore immobiliare***; iniziative volte a garantire un equilibrio socialmente sostenibile nel mercato immobiliare; tempi di adozione dell'annunciato decreto di programmazione dei ***flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari*** ed iniziative per la modifica della legge Bossi-Fini).

COMMISSIONI RIUNITE E CONGIUNTE

Martedì 11 luglio 2006

4a COMMISSIONE DIFESA

Le Commissioni congiunte Difesa di Senato e Camera hanno proseguito l'audizione del Ministro della difesa Arturo Parisi, iniziata il 4 e 5 luglio.

1a COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E 4a DIFESA

Le commissioni affari costituzionali e difesa riunite hanno ascoltato le comunicazioni del Governo sui recenti fatti concernenti funzionari dei servizi di informazione e di sicurezza. Ha riferito il sottosegretario alla Difesa, Lorenzo Forcieri.

Mercoledì 12 luglio 2006

3a COMMISSIONE AFFARI ESTERI ED EMIGRAZIONE

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, è stato ascoltato dalle Commissioni congiunte esteri di Senato e Camera.

DPEF 2007-2011

Con le audizioni in seduta congiunta con la Commissione Bilancio della Camera, ai sensi dell'articolo dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato, la Commissione Bilancio del Senato ha avviato l'esame del ***Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011***. Il fitto calendario di audizioni prevede per il 13 Ministro dell'economia e delle finanze e rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCEM e della Conferenza dei Presidenti delle regioni. Per venerdì 14 sono invece previste le audizioni di rappresentanti del CNEL, Confservizi e FederUtility, ACRI, Corte dei conti, Conferenza dei Rettori delle Università italiane, ANCE, ANIA, CISAL, del Sin.Pa. e dell'USAE, Confagricoltura, Coldiretti e CIA, ABI, CGIL, CISL, UIL, UGL e Confindustria.



ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ATTI NORMATIVI

EMANAZIONE DI DECRETI LEGGE

Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223

Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.

Decreto Legge 5 luglio 2006, n. 224

Disposizioni urgenti per la partecipazione italiana alle missioni internazionali.

AUTORIZZAZIONE ALLA PRESENTAZIONE ALLE CAMERE DI DISEGNI DI LEGGE

30 giugno 2006

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005.

30 giugno 2006

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006.

5 luglio 2006

Disposizioni urgenti per la partecipazione italiana alle missioni internazionali.

5 luglio 2006

Delega al governo per il riordino dei servizi pubblici locali.

ATTI NON NORMATIVI

ATTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

D.P.R. 30 giugno 2006

Nomina a comandante generale dell'arma dei carabinieri del generale di corpo d'armata della medesima arma Gianfranco SIAZZU.

D.P.R. 4 luglio 2006

Conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al dott. Claudio CASTELLI.

D.P.R. 5 luglio 2006

Nomina a Dirigente generale di livello c, con funzioni di Vice Capo del corpo forestale dello Stato, dell'ing. Fausto MARTINELLI.

16 luglio 2006

INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO AL FRANKFURTER ALLGEMEINE

Lei è il primo Presidente della Repubblica Italiana che è stato comunista. Come succede che un giovane, di estrazione borghese, si avvicina, nei primi anni '40 del secolo scorso al PCI ?

Verso la fine del fascismo, molti della mia generazione si orientarono verso il PCI. La molla fu piuttosto morale e sociale, che non ideologica. Entrai nel PCI senza sapere molto di marxismo, senza conoscere i suoi testi sacri. Vedevamo allora nel PCI la forza che conduceva la lotta contro il fascismo nel modo più organizzato e conseguente. La forza che pagò il prezzo più alto in termini di condannati e di vittime e che diede poi il maggior contributo alla Resistenza anti-nazista. Nello stesso tempo il PCI era il più vicino al popolo e ai suoi problemi. Si prenda ad esempio la mia città natale Napoli, o il Sud nel suo insieme, che soffrivano di enorme arretratezza - in quella realtà il PCI ci apparve portatore di progresso.

Il centro-sinistra ha vinto le elezioni in aprile di stretta misura. L'Italia è un paese profondamente diviso ?

Per quanto riguarda il risultato elettorale, vi è davvero una divisione del paese in due metà quasi uguali. Ma vi è dell'altro: il nostro paese ha scelto dal 1993 un sistema maggioritario e una legge elettorale che conducono ad un netto bipolarismo. Finora non siamo però riusciti ad evitare che con il bipolarismo si verifichi una guerra quotidiana e che i due schieramenti non possano per niente dialogare l'uno con l'altro. Questo bisogna purtroppo ammetterlo. Ma che anche il popolo sia ugualmente diviso in due schieramenti inconciliabili non mi sembra sostenibile.

Il governo Prodi sta mettendo in opera una serie di riforme tese a ridurre drasticamente vecchi privilegi di alcuni gruppi e che mirano alla liberalizzazione dell'Italia corporativa. In Germania molti cittadini si sono opposti a riforme simili. Come si reagirà in Italia?

Sono convinto che la grande maggioranza dei cittadini italiani veda la necessità di introdurre un processo di liberalizzazioni e anche di privatizzazioni. Nel passato ci fu troppa invadenza dello Stato nell'economia, e la maggior parte dei cittadini sa che questo non poteva reggere. Naturalmente, con le recenti riforme, vengono colpiti interessi di gruppi più o meno piccoli, ma ben organizzati, che naturalmente vogliono difendere alcuni dei loro privilegi. Le riforme necessarie riguardano anche lo stato sociale e quindi le vaste masse dei lavoratori. Molti, a tale riguardo, non hanno ancora ben compreso che ci sono conquiste non da cancellare ma da rivedere se non si vuole retrocedere nel contesto europeo e nella competizione globale. Il timore di simili riforme esiste anche in altri luoghi in Europa: anche per questo in Francia il progetto di costituzione europea è stato respinto. Tutti noi dobbiamo però imparare che senza cambiamenti siamo condannati al declino.

L'Italia vuole, già quest'anno, ritirare le sue truppe dall'Iraq. Lei e' a favore di un ulteriore impegno dell'Italia in Iraq ?

La maggioranza di governo cerca una via che consenta all'Italia di prendere parte alla stabilizzazione e alla ricostruzione dell'Iraq, senza alcuna sua presenza militare. Gli Stati Uniti e l'ONU sono interessati alla prosecuzione del nostro impegno in Afghanistan.

Tuttavia il Governo Prodi, per il mantenimento dell'impegno in Afghanistan, dipende da settori della coalizione di centro-destra all'opposizione, perché alcune parti

della coalizione di governo - in particolare i comunisti e i verdi - negano il loro appoggio.

Anche in un sistema politico bipolare, vi possono essere delle questioni su cui si realizza una convergenza di entrambi gli schieramenti. Questo vale come regola in particolare nel campo della politica internazionale. Trovo molto positivo che su questioni di tale importanza si verifichi un consenso trasversale. Una cosa tuttavia è chiara: se la maggioranza di governo non fosse coesa sulla questione della prosecuzione e del finanziamento della missione afgana e dovesse dipendere da voti decisivi dell'opposizione, ciò sarebbe un grave segno di debolezza del centro-sinistra. E ciò avrebbe delle conseguenze.

Quale significato hanno oggi per Lei delle buone relazioni con l'America ?

L'amicizia con gli USA è stata sempre uno dei pilastri della politica estera italiana. Fin dagli anni '70 anche il più grande partito di opposizione, il partito comunista, lo aveva riconosciuto. Trent'anni dopo vi sono alcuni piccoli gruppi che mostrano ostilità verso gli Stati Uniti e la NATO …

Il Partito della Rifondazione Comunista è pur sempre la terza forza della coalizione di governo …

… ma come detto sono solo piccoli gruppi su posizioni anacronistiche, prive di realismo e con scarso seguito.

Gli italiani che per lungo tempo sono stati fautori entusiasti del processo di unificazione europea oggi sono diventati euroscettici. Perché ?

E' della più grande importanza scoprire i motivi di disincanto. Finché l'Europa ha significato più crescita e più benessere, il processo di integrazione ha raccolto un consenso molto vasto. Ma nel momento in cui sono subentrate l'insicurezza e la paura, la fiducia nell'Europa si è affievolita. Ciò deve essere superato, e pertanto è necessario uscire dal vicolo cieco in cui è caduto il trattato costituzionale.

Nel suo primo discorso da Presidente, Lei ha detto che l'Europa è per gli italiani una seconda patria. Ciò non è esagerato ?

Credo di no. In Italia questo sentimento rimane molto forte e, se vedo bene, in Germania non è diverso …

… però in Francia…

certo, lì, il progetto europeo è più controverso. Ma Germania e Italia sono le colonne di questa visione dell'Europa. E non si dovrebbe perdere di vista che anche stati membri più giovani dell'Unione, come per esempio la Spagna, hanno sviluppato un forte senso dell'Europa.

In Polonia sono al governo i nazionalisti fratelli Kaczynski, in Slovacchia è al potere una coalizione di socialdemocratici ed estremisti di destra. Lo sviluppo dei paesi dell'Est dell'Unione dà adito a preoccupazione ?

Per rimanere all'esempio della Polonia: penso che presenti aspetti paradossali. La Polonia fu il primo paese ex comunista a voler entrare nell'UE. Per alcuni anni è stata governata da personalità come il primo ministro Mazowiecki e il ministro degli esteri Geremek, che sono convinti europeisti. Poi subentrò un cambiamento che si può vedere anche in nuovi stati membri dell'est. Se riesco ad interpretare bene, esiste lì il timore di diventare membri di seconda classe. Inoltre, in questi paesi, che solo ora hanno raggiunto una vera indipendenza, emerge il timore di dover rinunciare ad importanti parti della sovranità nazionale. Bisogna ricordare a questi paesi che hanno aderito liberamente all'UE e che quest'adesione presuppone la cessione di un certo grado di sovranità.

Quale contributo può dare l'Italia per il rilancio del progetto europeo ?

L'Italia può agire soltanto insieme ad altri - prima di tutti la Germania, che è alla vigilia di una presidenza UE straordinariamente importante. L'Italia può contribuire affinché si trovi una soluzione sulla questione costituzionale accettabile anche per stati come la Francia e i Paesi Bassi. Sarà importante

concentrarsi sulle parti propriamente costituzionali del Trattato del 2004.

In Germania si parla molto di patriottismo costituzionale. Basta quel tipo di patriottismo ?

Credo che durante le settimane del mondiale si sia manifestato in Germania un patriottismo non solo costituzionale. In esso vi era di più, e ciò va bene.

Fino a che punto Lei conosce la Germania ?

Conosco abbastanza bene il paese. E' un paese con una straordinaria produttività e una grande forza culturale, oltre che un motore dell'integrazione europea. Ammiro la naturalezza con cui il sistema politico tedesco è riuscito a superare gravi prove. Dopo le barbarie del nazionalsocialismo è rifiorita la vita democratica, e il paese ha sempre evitato l'estremismo sia di destra che di sinistra. Il fatto che in Germania i partiti siano in concorrenza fra loro, ma siano anche capaci di collaborazione, mi sembra esemplare. Ho seguito con grande interesse l'evoluzione della SPD. Ammetto di invidiare la Germania per questa esperienza e auspico che l'Italia possa evolversi in modo analogo.

Alcuni in Germania si chiedono timorosamente se il paese è realmente riuscito a superare il suo passato.

Penso che i tedeschi si siano confrontati in modo serio e conseguente con il proprio passato nazionalsocialista. La Germania si è completamente liberata dall'idea fuorviante dell'Europa tedesca e ha raggiunto una piena maturità civile. Penso anche che discussioni aperte per esempio su posizioni revisionistiche siano fruttuose, poiché aiutano a rafforzare la consapevolezza democratica.

Lei aveva un buon rapporto con Willy Brandt?

Sì. Cominciai molto presto a spendermi affinché il PCI - il più grande partito comunista dell'Occidente - si trasformasse in senso socialdemocratico. E questo sforzo trovò grande sostegno da parte di Willy Brandt, con il quale il PCI aveva contatti sin dall'epoca della Ostpolitik. Spesso mi sono consultato con lui su come rimuovere gli ostacoli per l'ingresso del PCI nell'Internazionale socialista.

Il politologo torinese Gian Enrico Rusconi ha recentemente detto che i due paesi, in fondo, ancora non si conoscono.

In un certo senso, è vero. Circolano ancora vecchi luoghi comuni e pregiudizi tra italiani e tedeschi.

Del tipo dei tedeschi eterni "mangiapatate"?

Sì. Oppure si ricordi quella vecchia prima pagina dello Spiegel, del piatto di spaghetti con la pistola. Oppure, italiano uguale a pizza. Dovremmo cominciare a superare questi luoghi comuni e non dimenticare che i due paesi hanno molto in comune. Ambedue sono veramente riusciti a rialzarsi dalle rovine del nazifascismo. E ambedue hanno preso la strada giusta: quella europea. Il leader tedesco Adenauer e il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi, già all'inizio degli anni '50, hanno portato i loro popoli su quella strada. E da allora i due popoli hanno camminato affiancati.

L'hanno spesso chiamata "il Principe Rosso". Si vede così ?

Nelle mie vene non vi è una goccia di sangue blu. Mio padre proveniva da una famiglia contadina, mia madre da una famiglia di professionisti. Questa denominazione mi venne forse data perché in anni giovanili assomigliavo un po' al giovane Re Umberto II. E forse alcuni pensano di vedere qualcosa di aristocratico nel mio comportamento. Ma il mio vuole essere solo uno stile semplice e sobrio.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Introduzione al Dpef 2007-2011

Con la presentazione del Documento di Programmazione economica e finanziaria il Governo compie il secondo importante passo della sua politica economica e, nello stesso tempo, avvia la procedura di bilancio che condurrà, nel prossimo settembre, alla presentazione della Legge finanziaria per il 2007. Questo passo segue l'approvazione, avvenuta lo scorso 30 giugno, della manovra correttiva e delle misure per la promozione della concorrenza e la tutela dei consumatori.

Finalità e obiettivi: un Dpef di legislatura per 'sbloccare' l'Italia

Il principale obiettivo delle due iniziative, e di altre che seguiranno, è di sbloccare un vero e proprio intreccio perverso nel quale si è venuta a trovare l'economia italiana dopo avere accumulato, a partire dalla metà degli anni Novanta, un ritardo di crescita che ha accentuato sia l'instabilità macroeconomica sia il disagio sociale.

Nel delineare una strategia di risanamento strutturale dei conti pubblici, che porterà risultati significativi già a partire dall'anno prossimo - con l'inizio della discesa del debito pubblico e il ritorno del rapporto deficit-pil sotto il 'tetto' del 3% indicato dall'Unione europea - il Dpef propone un quadro di fine legislatura che, nel 2011, prevede un sostanziale azzeramento del deficit (0.1% del pil), il ritorno del debito sotto il livello del 100% del pil (99.7%), la ricostituzione di un avanzo primario consistente (4.9% del pil) e un tasso di crescita del prodotto interno lordo pari all'1.7%.

Il contesto attuale

L'attuale combinazione di deficit elevato, esaurimento dell'avanzo primario e risalita del debito pubblico configura una condizione non sostenibile dei conti pubblici, rendendoli più vulnerabili all'aumento in corso dei tassi di interesse, alla pressione dei mercati internazionali e al giudizio delle istituzioni e degli operatori finanziari. Essa ci pone, inoltre, in difetto rispetto alle regole europee.

Nello stesso tempo, bassa crescita, inefficienze e distorsioni del sistema tributario, scarsa efficacia della politica di bilancio a finalità redistributiva, diffuse inefficienze organizzative nell'apparato amministrativo pubblico contribuiscono a peggiorare gli indicatori di disuguaglianza e di povertà.

A frenare lo sviluppo economico e il tasso di crescita potenziale dell'economia concorrono, infine, l'andamento stagnante della produttività totale dei fattori, l'insufficienza dei meccanismi 1premianti la qualità, un contesto generale poco favorevole all'impresa e agli utenti-consumatori, l'ampiezza di settori protetti e privi di concorrenza.

Crescita, risanamento, equità

Da tutto questo si evince come la politica economica sia chiamata ad agire sui tre fronti dello sviluppo, del risanamento e dell'equità. Deve affrontarli simultaneamente perché essi sono inscindibili. Se la crescita, infatti, è indispensabile per generare le risorse necessarie ad un aumento del benessere, alla riduzione della povertà e al risanamento dei conti pubblici, l'equilibrio di bilancio è necessario per liberare finalmente cittadini e imprese dal timore paralizzante di nuovi interventi, ripristinando così la fiducia per investire sul futuro e aprendo nuove prospettive ai più giovani.

L'equità, infine, esige che si ponga fine a fenomeni inaccettabili di evasione ed elusione fiscale; le situazioni di sofferenza finanziaria colpiscono soprattutto gli strati più deboli, oltre che le generazioni future che non hanno voce e rappresentanza. In un regime democratico, una maggiore equità è condizione indispensabile per il sostegno popolare al processo di risanamento finanziario e per il rilancio della crescita.

Finanziaria 2007 e impegni con l'Unione europea

La manovra finanziaria per il 2007 intende rispecchiare questa impostazione, prestando

attenzione - oltre che al risanamento dei conti pubblici - alle esigenze della crescita e, in particolare, dell'equità. Sotto il profilo quantitativo, essa sarà di un importo complessivo pari a circa 35 miliardi, di cui 20 destinati alla riduzione del deficit e ben 15 a misure di promozione della crescita, della competitività e dell'equità sociale. La correzione avrà carattere strutturale, non solo perché questo ci chiedono gli impegni europei, ma ancor più perché i problemi stessi del Paese hanno natura strutturale e richiedono quindi soluzioni in grado di recare benefici che durino nel tempo.

Il Governo mantiene invariati gli impegni presi con l'Unione europea per un rientro sotto il 3 per cento del rapporto deficit-pil già nel 2007 - anno in cui si prevede scenda al 2.8 per cento - e per ulteriori correzioni strutturali di mezzo punto percentuale di Pil negli anni successivi. Il Governo si riserva tuttavia di valutare con precisione il percorso di rientro in relazione al profilo temporale degli effetti strutturali delle misure che verranno adottate.

Orientamenti generali e dialogo con le parti sociali

In linea con la sua natura di documento programmatico, il Dpef presenta analisi qualitative e indicazioni quantitative sull'andamento della finanza pubblica, fornendo cifre aggregate e specificando concreti obiettivi per questo e per gli anni a seguire. Non entra - come del resto non è accaduto in passato - nell'articolazione specifica delle misure che saranno adottate nella Finanziaria. Per individuare le forme di intervento più appropriate il Governo ha bisogno infatti di un lavoro tecnico e di una approfondita interlocuzione con le parti sociali e con i rappresentanti degli enti territoriali, che occuperanno i prossimi mesi.

L'intervento sulle tendenze strutturali della spesa pubblica

In un'ottica di risanamento dei conti pubblici, il Governo ha già indicato di voler puntare su un regime di tassazione più equo, risanato dai mali dell'evasione e dell'elusione, e su una riduzione delle inefficienze dell'apparato delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali. In questa direzione ha già compiuto alcuni importanti passi la manovra correttiva varata la settimana scorsa. Sarebbe tuttavia sbagliato pensare che questa duplice azione riesca, da sola, a correggere gli andamenti di fondo della finanza pubblica. La dimensione dello squilibrio rende indispensabile intervenire anche su tendenze strutturali della spesa pubblica che sono sempre meno favorevoli, in particolare sui quattro grandi comparti - sistema pensionistico, servizio sanitario, amministrazioni pubbliche, finanza degli enti decentrati - che ne rappresentano circa l'80 per cento.

Altrettanto sbagliato, inoltre, sarebbe ritenere - o far credere - che un intervento strutturale sulle principali voci di spesa del sistema pubblico significhi impoverirne la funzione di solidarietà, di promozione della crescita e di fornitura di beni pubblici primari quali la giustizia, la sicurezza o l'istruzione. E' vero il contrario: solo nel contesto di una finanza pubblica sana, lo Stato e i poteri locali possono assicurare - in maniera finanziariamente sostenibile nel tempo - la loro funzione economica e sociale.

Va sottolineato, poi, che ognuno dei quattro grandi comparti della spesa pubblica presenta al suo interno squilibri, inefficienze, duplicazioni ed arretratezze che richiedono, di per sé, interventi correttivi. Sono quelle inefficienze e quegli stessi squilibri a offrire i margini per operare e a indicare la necessità di intervenire, anche a prescindere dalla situazione di bilancio. Se pure non fosse costretta a ridurre il deficit e ad alleggerire il peso del debito, l'Italia dovrebbe comunque porre mano a una riqualificazione della spesa pubblica per potere destinare più risorse a nuove infrastrutture, ricerca, politiche di solidarietà sociale, valorizzare le cultura.

Risorse per finanziare la crescita e rilanciare la competitività

Il ricavato della manovra di reperimento di risorse attraverso riduzioni di spese e ricerca di nuove entrate - su questo aspetto il Governo è seriamente impegnato - non verrà utilizzato solo per incidere sul disavanzo. In misura non trascurabile verrà destinato al finanziamento di misure per stimolare la

crescita e la competitività del paese, creare nuove opportunità per i giovani, combattere la povertà e l'emarginazione, promuovere l'equità sociale.

Centro Studi e Documentazione

Osservatorio Parlamentare

n° 4 del 20 luglio 2006

Fonti informative

http://www.camera.it
http://www.governo.it
http://www.quirinale.it
http://www.senato.it

Hanno collaborato a questa pubblicazione:

Dott.ssa Laura Petri
Sig. Vincenzo Basile
Sig. Domenico Niglio

Grafica di copertina:

Sig. Vincenzo Basile

Revisione curata da:

Dott. Giovanni Gemelli

Richieste di approfondimenti sui temi rappresentati in questa pubblicazione possono essere formulate inviando una e-mail all'indirizzo csd@enpam.it